

immagine di Dio”, cominci ad amarlo nonostante tutto. **Non importa quello che fa, tu vedi lì l’immagine di Dio.** C’è un elemento di bontà di cui non ti potrai mai sbarazzare [...] Un altro modo in cui ami il tuo nemico è questo: **quando si presenta l’opportunità di sconfiggere il tuo nemico, quello è il momento nel quale devi decidere di non farlo** [...] Quando ti elevi al livello dell’amore, della sua grande bellezza e potere, **l’unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami**, però cerchi di sconfiggere quel sistema [...] Odio per odio intensifica solo l’esistenza dell’odio e del male nell’universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, e ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all’infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po’ di buon senso, e quella è la persona forte. **La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell’odio, la catena del male** [...] Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell’universo l’elemento forte e potente dell’amore».

119. Nella vita familiare c’è bisogno di coltivare questa forza dell’amo-re, che permette di lottare contro il male che la minaccia. L’amore non si lascia dominare dal rancore, dal disprezzo verso le persone, dal desiderio di ferire o di far pagare qualcosa. **L’ideale cristiano, e in modo particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto.** A volte ammiro, per esempio, l’atteggiamento di persone che hanno dovuto separarsi dal coniuge per proteggersi dalla violenza fisica, e tuttavia, a causa della carità coniugale che sa andare oltre i sentimenti, sono stati capaci di agire per il suo bene, benché attraverso altri, in momenti di malattia, di sofferenza o di difficoltà. Anche questo è amore malgrado tutto.

DAGLI “ESERCIZI SPIRITUALI” DI SANT’IGNAZIO DI LOYOLA

[325] Il nemico agisce come una donna: è debole di fronte alla forza e forte se la si lascia fare. Come infatti è proprio della donna, quando litiga con qualche uomo, perdersi d’animo e darsi alla fuga quando l’uomo le mostra viso duro; e al contrario, se l’uomo comincia a fuggire e perdersi d’animo, l’ira, vendetta e ferocia della donna sono molto grandi e tanto smisurate, alla stessa maniera **è proprio del nemico fiaccarsi e perdersi d’animo e si dileguano le sue tentazioni quando la persona che si esercita nelle cose spirituali affronta impavida le tentazioni del nemico, facendo diametralmente l’opposto**; e, al contrario, se la persona che si esercita comincia ad avere paura e perdersi d’animo nel sopportare le tentazioni, non c’è bestia tanto feroce sopra la faccia della terra come lo è il nemico della natura umana nel perseguire la sua dannata intenzione con tanto grande malizia.

Ass. Famiglie Separate Cristiane > Ciclo di catechesi 2017-2018
“NON ABBANDONARCI NELLA TENTAZIONE”. *Tentazioni e divisioni nella separazione*

Parrocchia di San Saba, 3 marzo

NON LA PASSI LISCIA, TI FARÒ DEL MALE E SO CHE MI FARÒ DEL MALE! Quando inizierai ad amare veramente?

PUNIZIONE

Azione o provvedimento dannoso nei confronti di qualcuno, applicato come mezzo di correzione... ma qui nel senso di autopunizione.

TESTI BIBLICI

Es 34,7 Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione.

1Sam 26,9 Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?».

Sap 12,20 Se infatti i nemici dei tuoi figli, pur meritevoli di morte, tu hai punito con tanto riguardo e indulgenza, concedendo tempo e modo per allontanarsi dalla loro malvagità...

Lc 23,16 Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà.

Mc 9,30-50 Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*. Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

1Cor 3,14-16 Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

1Cor 13,7 La carità... non manca di rispetto... tutto sopporta.

AMORIS LETITIA

Amabilità

99. Amare significa anche rendersi amabili, e qui trova senso l'espressione *aschemonei*. Vuole indicare che l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, **sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri**. La cortesia «è una scuola di sensibilità e disinteresse» che esige dalla persona che «coltivi la sua mente e i suoi sensi, che impari ad ascoltare, a parlare e in certi momenti a tacere». Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle **esigenze irrinunciabili dell'amore**, perciò «ogni essere umano è tenuto ad essere affabile con quelli che lo circondano».

Ogni giorno, «entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che **rinnova la fiducia e il rispetto**. [...] E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore».

100. **Per disporsi ad un vero incontro con l'altro, si richiede uno sguardo amabile posato su di lui**. Questo non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui, forse per compensare i propri complessi. Uno sguardo amabile ci permette di **non soffermarci molto sui limiti dell'altro**, e così possiamo tollerarlo e unirvi in un progetto comune, anche se siamo differenti. L'amore amabile **genera vincoli, coltiva legami, crea nuove reti d'integrazione, costruisce una solida trama sociale**. In tal modo protegge se stesso, perché senza senso di appartenenza non si può sostenere una dedizione agli altri, ognuno finisce per cercare unicamente la propria convenienza e la convivenza diventa impossibile. Una persona antisociale crede che gli altri esistano per soddisfare le sue necessità, e che quando lo fanno compiono solo il loro dovere. Dunque non c'è spazio per l'amabilità dell'amore e del suo linguaggio. Chi ama è capace di dire **parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano**. Vediamo, per esempio, alcune parole che Gesù diceva alle persone: «Coraggio figlio!» (Mt 9,2). «Grande è la tua fede!» (Mt 15,28). «Alzati!» (Mc 5,41). «Va' in pace» (Lc 7,50). «Non abbiate paura» (Mt 14,27). Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. Nella famiglia bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù.

Tutto sopporta

118. *Panta hypomenei* significa che **sopporta con spirito positivo tutte le contrarietà**. Significa mantenersi **saldi nel mezzo di un ambiente ostile**. Non consiste soltanto nel tollerare alcune cose moleste, ma in qualcosa di più ampio: una resistenza dinamica e costante, capace di superare qualsiasi sfida. È **amore malgrado tutto**, anche quando tutto il contesto invita a un'altra cosa. Manifesta una dose di eroismo tenace, di potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare. Questo mi ricorda le parole di Martin Luther King, quando ribadiva **la scelta dell'amore fraterno anche in mezzo alle peggiori persecuzioni e umiliazioni**: «La persona che ti odia di più, ha qualcosa di buono dentro di sé; e anche la nazione che più odia, ha qualcosa di buono in sé; anche la razza che più odia, ha qualcosa di buono in sé. E quando arrivi al punto di guardare il volto di ciascun essere umano e vedi molto dentro di lui quello che la religione chiama »